

Intervista



# Emma Bonino

## “Sono pronta al digiuno politico per abbattere il muro delle firme”

Di che cosa stiamo parlando



La legge elettorale denominata Rosatellum, dal nome del capogruppo pd alla Camera Ettore Rosato, impone ai partiti che non sono presenti in Parlamento di raccogliere 750 firme per ciascuno dei 63 collegi plurinominali in cui è stata suddivisa l'Italia. Significa che la neonata lista +Europa, promossa da Emma Bonino, dovrà presentarne circa 50mila a partire dal varo definitivo del decreto sui collegi, non ancora avvenuto. Se si voterà a metà marzo, il tempo si ridurrà a non più di 4-5 settimane

“

Ce ne chiedono 50 mila in un mese per poter partecipare alle elezioni: è come scalare l'Everest. I rischi per la mia malattia? Vedremo cosa dicono i medici

”

GIOVANNA VITALE, ROMA

Non esclude nulla, Emma Bonino: neppure lo sciopero della fame, nonostante i postumi del tumore che l'ha colpita 2 anni fa. «In ballo c'è un principio fondamentale: la parità di accesso al processo elettorale», dice. Una battaglia come sempre condotta sulla sua pelle: stavolta per ottenere la modifica del Rosatellum che impone ai partiti non presenti in Parlamento di raccogliere 50mila firme in poco più di un mese nei 63 collegi plurinominali. «Una follia» denuncia la promotrice della lista +Europa. «Come scalare l'Everest con le scarpe da tennis».

**A che punto siete, Bonino?**

«Per il momento abbiamo investito un sacco di tempo a informare tutti i livelli istituzionali. E nessuno che mi abbia risposto: "Hai torto, non se ne parla". Tutti assolutamente consapevoli che questa legge, che esclude soltanto noi, fatta per chi ha

già santi in Parlamento, viola i principi di fondo della democrazia».

**In che senso li viola?**

«La legge elettorale prevede 6 mesi per raccogliere le firme. Ma qua 6 mesi non ci sono e nemmeno i moduli del Viminale, per di più in una situazione che è kafkiana, visto che non si sa manco quando si vota. Alla fine avremo 4-5 settimane, con metà Italia sotto la neve. Tra l'altro per gli stessi motivi nel 2012 fu fatto un decreto che riduceva le firme».

**Dal Pd a Mdp in tanti si sono detti disposti a darvi una mano.**

«Ma qui non si tratta di offrire aiuti sotto banco, aumma aumma, è una lotta per i diritti e le regole democratiche, inclusa la possibilità di ricorrere alle firme digitali, come da direttiva Ue disattesa dall'Italia».

**E quindi, ora che farete?**

«Oggi ci vedremo con Riccardo Magi e Benedetto Della Vedova per decidere le iniziative non violente».

**Pensa anche al digiuno? Nelle sue condizioni non è rischioso?**

«Vedremo cosa diranno i medici».

**Lei però è reduce da un cancro ai polmoni, le è vietato dimagrire**

«So di non essere nelle condizioni migliori. Che la malattia mi ha lasciato delle fragilità in tutti gli altri organi. E il freddo è un'aggravante. Ma i medici non sono mai entusiasti di quello che faccio, neanche dei miei viaggi a Parigi o New York. Dopodiché non sono un kamikaze».

**Non è un prezzo troppo alto, persino per una "battaglia di democrazia"?**

«Senta, vorrei evitare di entrare nei dettagli della mia convalescenza. Io sostengo da 50 anni che il personale è politico, ma il privato non è pubblico. Ora è l'inverso: il privato è diventato pubblico, ma non è più politico. Però è difficile cambiare a 70 anni, e aggiungo: per fortuna. Ho un profumo d'antico che di questi sarebbe utile tornasse di moda».

**La sua crociata non sembra tuttavia aver appassionato la politica né l'opinione pubblica.**

«Una miopia incredibile. Ho come l'impressione che nessuno si renda conto che il 50% degli italiani non vota più e che il problema non è strapparsi i voti l'un l'altro, ma rimotivare la gente alla politica che guarda al futuro europeo come il nostro bene più prezioso per i figli».

**Ma +Europa non è in controtendenza rispetto al vento anti-Ue che spira ormai ovunque?**

«Lo so, per questo la nostra lista deve essere in campo: per dare una prospettiva diversa ai cittadini, un'alternativa alla rassegnazione; significa impegnarsi per più pace, più sicurezza, più diritti, crescita, cultura, libertà. Per uscire da Twitter e Facebook, che sono ormai una dipendenza come la droga».

**Il M5S farà polemica, visto che voi guardate al centrosinistra?**

«Andrebbe contro i loro principi di partecipazione e democrazia. Che vuol dire partire tutti dallo stesso punto e poi chi ha più gambe più corre. Non vive di preclusioni. Non credo vorranno smentire sé stessi».

